



Rassegna Stampa 16 settembre 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## **Confindustria** **Salatto ad interim** **presidente Puglia**

■ Potito Salatto, presidente di Confindustria Foggia, è il nuovo presidente ad interim di Confindustria Puglia dopo le dimissioni del presidente Sergio Fontana, del quale Salatto è stato vicepresidente.

Professionista di consolidata esperienza, medico e imprenditore nel settore della sanità, già presidente di A.i.o.p. Puglia (Associazione Italiana Ospedalità Privata), Salatto rappresenta una figura di riferimento all'interno del sistema confindustriale pugliese e garantirà, informa una nota di Confindustria, «la continuità istituzionale e operativa dell'organizzazione fino alla nomina del nuovo presidente, che avverrà secondo le modalità e le tempistiche previste dallo Statuto».



**Potito Salatto**



NOMINE

## Salatto, presidente ad interim di Confindustria

BARI

La Presidenza ad interim di Confindustria Puglia, in conformità a quanto previsto dallo Statuto dell'Associazione, è stata assunta da Potito Salatto, attuale presidente di Confindustria Foggia e Vicepresidente di Confindustria Puglia, in seguito alle dimissioni di Sergio Fontana.

Professionista di consolidata esperienza, medico e imprenditore nel settore della sanità, già Presidente di A.I.O.P. Puglia (Associazione Italiana Ospedalità Privata), Potito Salatto rappresenta una figura di riferimento all'interno del sistema confindustriale pugliese.

Salatto garantirà la continuità istituzionale e operativa dell'organizzazione fino alla nomina del nuovo presidente, che avverrà secondo le modalità e le tempistiche previste dallo Statuto.

In un contesto economico complesso e in continua evoluzione, Confindustria Puglia conferma, anche in questo momento di avvicendamento, il proprio impegno nel rappresentare le istanze del mondo produttivo regionale, promuovendo sviluppo, innovazione e coesione all'interno del sistema imprenditoriale. **RE.ECO.**





**Potito Salatto**  
**presidente ad interim**  
**di Confindustria**  
**Puglia dopo le dimissioni**  
**di Sergio Fontana**

## “Non voglio tirare a campare, ma lavorare come sono solito fare”

Dopo le repentine dimissioni da Presidente Regionale di **Confindustria Puglia** di **Sergio Fontana**, la presidenza ad interim, secondo lo Statuto, è stata assegnata al foggiano Potito Salatto, noto e affermato imprenditore nel settore medico e sanitario. Lo abbiamo

intervistato.

**Potito Salatto, se lo aspettava?**

“Sinceramente no e tutto è accaduto rapidamente, incluse le dimissioni del Presidente Fontana. Io comunque metto a disposizione la mia volontà in spirito di servizio. Lo dico con franchezza,

non voglio tirare a campare, ma lavorare come sono solito fare”.

**Come ha accolto questa chiamata?**

“Le ripeto, mi ha convocato il Segretario di **Confindustria Puglia** e mi ha spiegato la motivazione. **a pagina 10**

**Potito Salatto presidente ad interim di Confindustria Puglia dopo le dimissioni di Sergio Fontana**

## “Non voglio tirare a campare, ma lavorare come sono solito fare”

Dopo le repentine dimissioni da Presidente Regionale di **Confindustria Puglia** di **Sergio Fontana**, la presidenza ad interim, secondo lo Statuto, è stata assegnata al foggiano Potito Salatto, noto e affermato imprenditore nel settore medico e sanitario. Lo abbiamo intervistato.

**Potito Salatto, se lo aspettava?**

“Sinceramente no e tutto è accaduto rapidamente, incluse le dimissioni del Presidente Fontana. Io comunque metto a disposizione la mia volontà in spirito di servizio. Lo dico con franchezza, non voglio tirare a campare, ma lavorare come sono solito fare”.

**Come ha accolto questa chiamata?**

“Le ripeto, mi ha convocato il Segretario di **Confindustria Puglia** e mi ha spiegato la motivazione. Lo vivo con senso di responsabilità, ma è anche un momento per me particolarmente incisivo, in quanto ho la Presidenza di Confindu-

stria Foggia che rimane, essendo qui ad interim, e le mie aziende”.

**Che cosa prevede?**

“Difficile fare previsioni. Non so ancora per quanto tempo resto e se si va a votare per la nomina del Presidente **Confindustria Puglia** alla scadenza naturale, cioè nel 2026 o si anticipa l'assemblea generale. Ne parlerò appena possibile con i presidenti territoriali, e devo dire che a Bari sono stato accolto bene e ho trovato gente preparata e seria”.

**Suoi obiettivi...**

“Presto per dirlo, datemi il tempo. La cosa certa è che l'imprenditoria della Puglia e del sud deve porsi una questione meridionale. Spesso



siamo colonizzati dal nord e dei grandi capoluoghi. Dobbiamo esaltare le capacità produttive e ne siamo capaci. Questo va detto con chiarezza sia alla politica nazionale che regionale”.

### **Una chiamata inattesa...**

“Certamente, non potevo e dovevo tirarmi indietro. Non scappo dalle mie responsabilità e penso che un Presidente, sia pure ad interim, di Foggia possa fare bene sia alla Puglia che alla stessa economia foggiana. Approfitto per salutare con rispetto il predecessore [Sergio Fontana](#)”.

### **Prime mosse?**

“Incontrarmi con i presidenti delle varie Confindustrie regionali e pianificare il da farsi, se andare subito al voto o aspettare la scadenza naturale che è giugno 2026”.

### **Si trova a guidare o traghettare una Confindustria in stagione elettorale regionale...**

“Per questo dico che dobbiamo pianificare con attenzione, prudenza e saggezza il futuro”.

E infatti la situazione è questa. La scadenza del mandato dell'ex Presidente [Sergio Fontana](#) era giugno 2026 e allora andava convocata l'assemblea regionale per eleggere il nuovo Presidente.

La domanda è: Potito Salatto, imprenditore capace ed esperto, guiderà [Confindustria Puglia](#) ad interim sino al 2026 e subito dopo si terranno assemblea ed elezioni, o si anticiperà l'Assemblea magari per ufficializzare in capo allo stesso Potito Salatto la nomina da interim a ... titolare? In ogni caso, buon lavoro a Potito Salatto. Non sarà facile.

**Bruno Volpe**



## LA NOMINA

Confindustria Puglia dopo Fontana:  
Salatto scelto presidente ad interim

Valentini a pag.4



## Imprese

L'attuale numero uno degli industriali di Foggia prende il posto del dimissionario Fontana: «Nei prossimi giorni lo sentirò. Sono pronto per questa sfida purché non vi siano contrasti interni»

# Confindustria, Salatto presidente ad interim

## «No a lotte intestine»

Francesca VALENTINO

Il dopo Fontana in **Confindustria Puglia** porta il nome di **Potito Salatto**. Sarà proprio lui, l'attuale presidente dell'associazione industriali di Foggia a reggere ad interim la presidenza regionale di Confindustria. Così come prevede lo statuto, la scelta, nelle scorse ore a distanza di qualche giorno dalle dimissioni inaspettate del presidente Fontana, è ricaduta su l'imprenditore foggiano. Medico e imprenditore nel settore della sanità, già presidente di Aiop Puglia (Associazione Italiana Ospedalità Privata), Salatto rappresenta una figura di riferimento all'interno del sistema confindustriale pugliese. Si dice sorpreso ma pronto ad affrontare questo nuovo incarico altrettanto impegnativo quanto quello che lo vede alla guida di Confindustria di Capitanata. La proposta di guidare fino a prossime elezioni la presidenza regionale gli è stata avanzata solo poche ore dal direttore di Confindustria. Con spirito di servizio, Salatto ha accettato l'incarico garantendo una continuità istituzionale e operativa dell'organizzazione fino alla nomina del nuovo presidente, che avverrà secondo le modalità e le tempistiche previste dallo Statuto.

Le elezioni per scegliere il nuovo presidente di **Confindustria Puglia** dovrebbero svolgersi tra giugno e luglio del 2026, secondo lo statuto si potrebbe anche accelerare i tempi, ipotesi, però, difficile da attuare dato che ci sono le elezioni regionali alle porte. In ogni caso sarà una reggenza in continuità con un percorso già avviato, dunque, nessuna rivoluzione «Sono onorato del nuovo incarico, da oggi sono il nuovo presidente reggente di **Confindustria Puglia**, con un percorso già avviato e in stabilità - ha detto Salatto - guiderò l'organizzazione regionale e se dovesse servire, senza però contrasti o battaglie intestine, sono pronto anche a rimanere in futuro alla guida dell'organizzazione». Le prossime ore saranno molto impegnative e ricche di incontri e confronti. In cima all'agenda la priorità di incontrare il presidente dimissionario Fontana, le cui dimissioni hanno lasciato sorpresi gli addetti ai lavori tra cui lo stesso Salatto che non meno di un mese fa ebbe occasione di incontrarlo per questioni legate al territorio foggiano e in quella circostanza, ha sottolineato Salatto, nulla faceva presagire la volontà di dimettersi. «Nei prossimi giorni lo incontrerò - ha continuato Salatto - per un vero e proprio passaggio di consegne e anche per

provare a capire quali siano le motivazioni delle sue dimissioni». Voci di corridoio mormorano di un disimpegno di Fontana a causa di questioni personali importanti. Altri invece vociferano di un interesse più politico: potrebbe essere lui il candidato presidente alle prossime elezioni della Regione Puglia. Il nome che farebbe da amalgama nel centrodestra pugliese.

Per **Confindustria Puglia**, dunque, Salatto rappresenta la continuità e la stabilità del progetto degli industriali. «In un contesto economico complesso e in continua evoluzione - sottolinea una nota - **Confindustria Puglia** conferma, anche in questo momento di avvicendamento, il proprio impegno nel rappresentare le istanze del mondo produttivo regionale, promuovendo sviluppo, innovazione e coesione all'interno del sistema imprenditoriale». In questo solco il presidente ad interim Salatto lavorerà per



realizzare progetti e dare risposte anche perché dice: «Oggi è il tempo di costruire e avere risposte, comuni, province e la Regione devono dare ascolto e attenzione alle esigenze del territorio». Sui tavoli di Confindustria ci sono tante tematiche e tanti problemi da affrontare, come per esempio la questione della valorizzazione e promozione dei prodotti pugliesi o ancora la questione più spinosa dei dazi. su questo argomento Salatto è tranciante: «I dazi non ci spaventano, dice convinto Salatto. La nostra regione è già "daziata" da almeno 20 anni. La Puglia purtroppo è una regione considerata ingiustamente "cattiva" per questo viene punita e non riceve gli stessi finanziamenti e la stessa attenzione delle altre regioni italiane».

Secondo la visione del presidente di Confindustria, la Puglia sarebbe indietro di almeno un ventennio. In tanti territori regionali si registra un'arretratezza difficile da superare «ma non impossibile», sostiene Salatto, che rimarca l'importanza di Bari quale provincia strategica e «unica città in Puglia metropoli alla stregua delle altre metropoli italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zoom

### La settimana scorsa la decisione di Fontana

**1** La scorsa settimana Sergio Fontana aveva rassegnato le dimissioni da presidente di Confindustria Puglia. Interpellato sul perché, ha parlato di «motivi personali».

### Le elezioni in programma tra giugno e luglio 2026

**2** Le elezioni per scegliere il nuovo presidente dovrebbero svolgersi tra giugno e luglio del 2026. Anticiparle è difficile, ma secondo lo Statuto non impossibile.

### La scelta è ricaduta sul presidente foggiano

**3** Nominato ad interim Potito Salatto, presidente di Confindustria Foggia, medico e imprenditore nel settore della sanità, già presidente di Aiop Puglia.

### Le prime dichiarazioni: «Sono a disposizione»

**4** «Sono onorato - ha detto Salatto - e se dovesse servire, senza però contrasti o battaglie intestine, sono pronto anche a rimanere in futuro».



Potito Salatto è stato nominato presidente ad interim di Confindustria Puglia

L'IMMEDIATO

# Confindustria Puglia, a Potito Salatto la presidenza ad interim dopo le dimissioni di Fontana

Nuovo incarico per il medico e imprenditore foggiano, da anni nel settore della sanità e già presidente di Aiop Puglia

In seguito alle dimissioni di **Sergio Fontana** (tra i [nomi fatti dal centrodestra per la candidatura a governatore](#) alle prossime Regionali, ndr) la presidenza ad interim di Confindustria Puglia, come previsto dallo statuto, è stata assunta da **Potito Salatto**, attuale presidente di Confindustria Foggia e vicepresidente di Confindustria Puglia. Medico e imprenditore nel settore della sanità, già presidente di Aiop Puglia (Associazione Italiana Ospedalità Privata), Salatto rappresenta una figura di riferimento all'interno del sistema confindustriale pugliese. Salatto garantirà la continuità istituzionale e operativa dell'organizzazione fino alla nomina del nuovo presidente, che avverrà secondo le modalità e le tempistiche previste dallo Statuto. "In un contesto economico complesso e in continua evoluzione – sottolinea una nota – Confindustria Puglia conferma, anche in questo momento di avvicendamento, il proprio impegno nel rappresentare le istanze del mondo produttivo regionale, promuovendo sviluppo, innovazione e coesione all'interno del sistema imprenditoriale". (Ansa)



**Mario Aprile (Confindustria)**

**“Indispensabile sganciare il prezzo di gas ed energia elettrica”**

a pagina **2**

**Mario Aprile, presidente Confindustria Bari Bat**

## **“Indispensabile sganciare il prezzo di gas ed energia elettrica”**

Super costo dell'energia e dazi di Trump non lasciano del tutto sereno **Mario Aprile**, presidente **Confindustria Bari Bat** in questo settembre, mese che segna la ripresa del Paese dopo la pausa estiva, ammesso che vi sia stata. Lo abbiamo intervistato.

**Presidente Aprile, siamo a settembre, tempo che scandisce la ripresa della Nazione tra scuole e aziende. Che cosa si prevede?**

“Veniamo già da un periodo di turbolenze e di incertezza legate in gran parte agli eventi internazionali e soprattutto ai dazi di Trump che ancora non ci fanno dormire sonno sereni, anzi. In verità tutti stanno soffrendo questa situazione e sappiamo bene quanto i periodi di incertezza e di imprevedibilità siano nemici dello sviluppo economico”.

**Venendo al territorio che ci riguarda chi sta soffrendo particolarmente?**

“A mio avviso è innegabile che ne risenta per la quantità l'agroalimentare, tuttavia qui occorrono fare delle valutazioni. Certamente beni come la nostra burrata, l'olio e il vino accuseranno qualche calo nella quantità, ma essendo prodotti che vengono acquistati negli Usa da una fascia benestante ed altospesente, supermercati di pregio o ristoranti di classe, penso che tutto sommato i danni saranno limitati. Invece ritengo che i problemi maggiormente seri saranno per le imprese che commerciano acciai e derivati. Queste aziende stanno bloccando le esportazioni, e idem dicasi della meccanica e farmaceutica. Qualche grattacapo per i divani e l'imbottito, esclusi i brand già noti ed affermati, quelli dotati di unicità”.

**Il Presidente nazionale di Confindustria ha lanciato un allarme sul costo dell'energia...**

“Ha ragione. Da noi abbiamo tre elementi che frenano, ovvero il costo eccessivo delle materie prime, del lavoro e dell'energia, sicuramente tra i maggiormente elevati. Ecco perchè si rende indispensabile sganciare il prezzo di gas ed energia elettrica e in tempi non brevi ripensare al nucleare con i mini reattori. Ma visto appunto il tema, si prevedono tempi non ravvicinati”.

**Poi?**

“Dopo i benefici dell'impresa 4.0, si impone quella 5.0, ma evitiamo le pastoie burocratiche. Il vantaggio per la nostra economia è enorme e cito la componentistica e la meccatronica che da noi sono ad elevati livelli”.

**Trimestre elettorale...**

“A prescindere dai partiti e dai candidati, mi permetto di ricordare che due settori in particolare hanno brillato grazie agli imprenditori e alle buone iniziative delle pubbliche amministrazioni. Tanto di cappello alla Regione, al Comune di Bari, a Pugliapromozione e Pugliasviluppo per il turismo che ha avuto un boom e note liete per il digitale ed infatti grandi firme hanno investito qui. Ora ci sia l'impegno di tutti a promuovere e valorizzare il manifatturiero”.

**Ottimista?**

“Come imprenditori abbiamo voglia di esserlo..”.

**Bruno Volpe**





## Alla Fiera del Levante

# Sportelli della Camera di commercio per i mercati orientali

**F**ornire informazioni utili alle imprese per individuare i mercati dove favorire lo sviluppo di rapporti commerciali con l'Oriente. Questo lo scopo della presenza della Camera di Commercio Italo Orientale alla Fiera del Levante dove, nel padiglione 19 presso la stand 65, ha attivato degli sportelli di orientamento verso i mercati orientali. Secondo un calendario prestabilito per tutta la settimana della Fiera le imprese interessate possono fissare appuntamenti per incontrare i delegati che curano i rapporti con Albania, Turchia, Polonia, Giappone-Hong Kong, India e Cina. Inoltre saranno presenti anche gli esperti per l'assistenza legale per il commercio internazionale, i trasporti marittimi e la tutela della proprietà intellettuale dei marchi. «Si tratta di una opportunità da non perdere per le aziende che vogliono ridurre la loro dipendenza dai mercati tradizionali come quelli americani penalizzati dai dazi», dichiara il presidente della Camera di Commercio Italo Orientale di Bari Antonio Barile. Che aggiunge: «Sono stimate in oltre mille le aziende pugliesi che hanno tutte le caratteristiche per essere presenti nei mercati dell'Oriente ma al momento sono totalmente assenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## FONDI EUROPEI

Sud, il Pnrr spinge gli occupati:  
+65% di impatto rispetto al Nord  
Molise al top

Perrone e Trovati — a pag. 3

# Sud, il Pnrr spinge gli occupati +65% di impatto rispetto al Nord

**Recovery.** I fondi del Piano aiutano il recupero del Mezzogiorno. Nelle stime aggiornate di Ifel-Anci aumento maggiore di lavoratori in Molise (+3%), Calabria (+2,71%) e Sicilia (+2,51%). In coda Bolzano

**Calcolate le ricadute degli investimenti complessivi in caso di realizzazione completa al 2026**  
**Manuela Perrone**  
**Gianni Trovati**

ROMA

È anche il Pnrr a spingere l'occupazione nel Mezzogiorno che nel secondo trimestre di quest'anno, come certificato venerdì scorso dall'Istat, è arrivata al 50,1 per cento. Il dato, pur non eccelso nel confronto con le altre aree del Paese e dell'Eurozona e quindi aperto a ulteriori margini di miglioramento, è stato subito celebrato dalla premier Giorgia Meloni perché rappresenta il tasso più alto mai registrato dal 2004.

La distribuzione territoriale degli effetti attribuibili al Piano nazionale di ripresa e resilienza offre una spiegazione fondata per questa dinamica inedita. A realizzare l'analisi per Il Sole 24 Ore è l'Ifel, l'Istituto per la finanza e l'economia locale dell'Anci, che ha aggiornato le proprie stime sulla base delle cifre appena sfornate da Italia Domani sull'avanzamento finanziario di tutti gli investimenti del Pnrr e sull'ultima edizione della spesa statale regionalizzata pubblicata dalla Ragioneria generale dello Stato.

L'indicatore che sintetizza nel modo più efficace l'impatto dei fondi comunitari del Next Generation Eu è offerto dalla differenza percentuale tra il numero di occupati con e senza il Pnrr nelle regioni italiane. In termini aggregati, secondo i calcoli dell'Ifel, il Piano

determinerà, nel 2026, un aumento degli occupati dell'1,65 per cento. Ma, se la lente si concentra sul solo Mezzogiorno, l'aumento di occupati sale al 2,18 per cento.

In pratica, l'accelerazione impressa dal Piano è al Sud superiore del 32% rispetto alla media nazionale, mentre il delta cresce al 65% se si fa il confronto con le sole regioni del Centro-Nord.

La graduatoria del "bonus occupazionale" regione per regione conferma questo panorama. A primeggiare, facilitato dalle sue dimensioni contenute, è il Molise con un +3%, seguito da Calabria (+2,71%) e Sicilia (+2,51%). In fondo alla classifica si incontrano invece il Friuli-Venezia Giulia (+0,57%), la provincia di Bolzano (+0,66%) e l'Emilia Romagna (+0,73%). Al di là delle curiosità statistiche, una dinamica di questo tipo si può spiegare prima di tutto con l'incrocio di due fattori.

Nel nome della coesione territoriale, tra le principali regole di ingaggio del Pnrr c'è quella che destina al Mezzogiorno il 40% dei fondi di ogni misura, una quota quindi largamente superiore al peso demografico dell'area. Queste risorse europee calano poi su un contesto caratterizzato da un ampio bacino di forza lavoro disponibile perché inutilizzata che fa crescere più rapidamente le assunzioni soprattutto quando in gioco entrano nuove opere pubbliche da realizzare.

Tutto questo ha, naturalmente, una ricaduta sui risultati macroeconomici del Paese. Nell'aggregato le previsioni dell'Ifel sul Pil (+0,7% quest'anno, +1% il prossi-

mo) sono solo leggermente più ottimiste di quelle del Governo contenute nell'ultimo Documento di finanza pubblica (+0,6%, +0,8% nei due anni). E guardando al solo Pnrr, anzi, l'aumento del prodotto calcolato dall'Istituto (+2,4%) è più modesto rispetto a quello degli altri osservatori istituzionali.

Il Pil reale pro capite è una delle variabili utilizzate per calcolare l'impatto del Piano sull'occupazione regionale assieme agli investimenti fissi lordi reali pro capite, al tasso di crescita della popolazione e al Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) pro capite, quest'ultimo ovviamente più concentrato al Sud.

In parte, quello del Pnrr è ancora un effetto potenziale chiamato a spiegarsi integralmente soltanto con la piena realizzazione degli investimenti. Non va trascurato, però, che già i consuntivi degli ultimi due anni hanno disegnato una cornice inedita, contraddistinta da una vivacità dell'economia meridionale superiore a quella del Centro-Nord. Nel 2024, come mostra il rapporto diffuso dall'Istat a fine luglio, il Pil del Sud è cresciuto dello 0,9% contro il +0,7% di una media nazionale in cui spicca il debole +0,2% del Nord-Est. Nel 2023 la forbice era stata ancora più ampia, con un au-



mento del prodotto in volume dell'1,5% nel Mezzogiorno, più che doppio rispetto al +0,7% realizzato dal Paese nel suo complesso.

La fase finale del Pnrr potrebbe allargare ulteriormente il differenziale a favore del Sud, a patto, come è ovvio, di centrare nei tempi tutti gli obiettivi, ora in attesa di un'ultima rimodulazione che però, dato il calendario, non potrà modificare più di tanto la distribuzione territoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## +3%

### L'INCREMENTO

L'aumento di lavoratori in Molise grazie all'iniezione di fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza

## La fotografia

### AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE DOVUTO AL PNRR

Scostamento in punti percentuali rispetto a modello senza PNRR



Fonte: elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati Istat, Spesa Statale Regionalizzata della Ragioneria Generale dello Stato e Italia Domani, 2025

### PREVISIONI DI CRESCITA DEL PIL REALE

Valori percentuali



Fonte: Banca d'Italia (2025, p. 2), DFP (2025, pp. 26 e 33), ed elaborazione IFEL-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati Istat e Spesa Statale Regionalizzata, 2025

# 12mila

### SCIOPERO DEI PRECARI PNRR

Per oggi la Fp-Cgil ha proclamato uno sciopero dei titolari di contratti precari del Pnrr. Si tratta, in particolare, di 12mila lavoratori della Giustizia: opera-

tori data entry, funzionari tecnici nonché addetti all'ufficio per il processo che, a partire da febbraio 2022, sono stati assunti a termine e il 30 giugno 2026 vedranno scadere il contratto.

# Nel 2026 stop al bonus mobili Maxi taglio per i lavori in casa

**Legge di Bilancio.** In assenza di correzioni il prossimo anno è in programma una sforbiciata sulle detrazioni per le ristrutturazioni: corsa ai bonifici da effettuare entro la fine di dicembre

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

Effettuare i bonifici entro la fine dell'anno. Per congelare gli sconti attualmente disponibili ed evitare, così, brutte sorprese legate al massiccio taglio delle agevolazioni casa in programma a partire dal primo gennaio del 2026. La fotografia degli ultimi mesi del 2025, vista dall'angolo delle detrazioni per le ristrutturazioni, parte da questo dato: in un clima di incertezza massima su proroghe e rinnovi degli sconti, dettata anche dalla linea di ferma cautela sul fronte dei conti pubblici emersa dalle dichiarazioni dello scorso fine settimana, i cittadini dovranno puntare sulla prudenza. Mentre per le imprese (si veda l'altro articolo in pagina) potrebbe delinearci un mercato molto critico, caratterizzato da un forte ritorno dei lavori in nero.

Il nuovo anno, infatti, inizierà all'insegna del taglio di molte agevolazioni che hanno accompagnato gli italiani in questi anni. Un taglio, tra l'altro, abbinato al nuovo tetto alle spese detraibili sopra i 75mila euro di reddito. La maggiore attenzione è puntata sul bonus mobili, lo sconto al 50% dedicato ad arredi e grandi elettrodomestici con tetto di spesa a 5mila euro. Dopo la conferma dello scorso anno (senza, peraltro, meccanismi di penalizzazione per le seconde case), al momento per la detrazione è in calendario un taglio a fine anno. Va detto che questo bonus, nelle ultime stagioni, è stato sempre oggetto di rinnovi ogni dodici mesi; stavolta, però, la difficile congiuntura dei conti pubblici potrebbe metterlo a forte rischio.

Per questo motivo, appare segnato (in negativo) il destino del superbonus, ora al 65%: anche se in versione ormai ridotta, è davvero improbabile che il Governo ipotizzi un'estensione dello sconto per l'efficientamento energetico. Qualche chance in più ci sarà per il bonus barriere architettoniche al 75%: anche questo è in scadenza a fine anno e, in assenza di interventi, sarà riassorbito dalle agevolazioni ordinarie dedicate a tutte le ristrutturazioni.

Proprio il bonus casa "standard", dedicato alla maggior parte dei lavori, rappresenta il caso più problematico. Attualmente, questo si attesta al 50% per le prime case e al 36% per le seconde. Da gennaio 2026 si passerà al 36% per le abitazioni principali e al 30% per le altre. Quindi, interventi come lo spostamento di tramezzi, il rifacimento di impianti, l'installazione di infissi o pompe di calore, la posa di pavimenti

e la manutenzione straordinaria dei bagni saranno tutti detraibili, nella migliore delle ipotesi, al 36 per cento.

Un livello di sconto fiscale che, da un lato, renderà di nuovo estremamente conveniente il "nero", dall'altro rischia di dare un colpo molto duro al mercato dell'edilizia residenziale. In

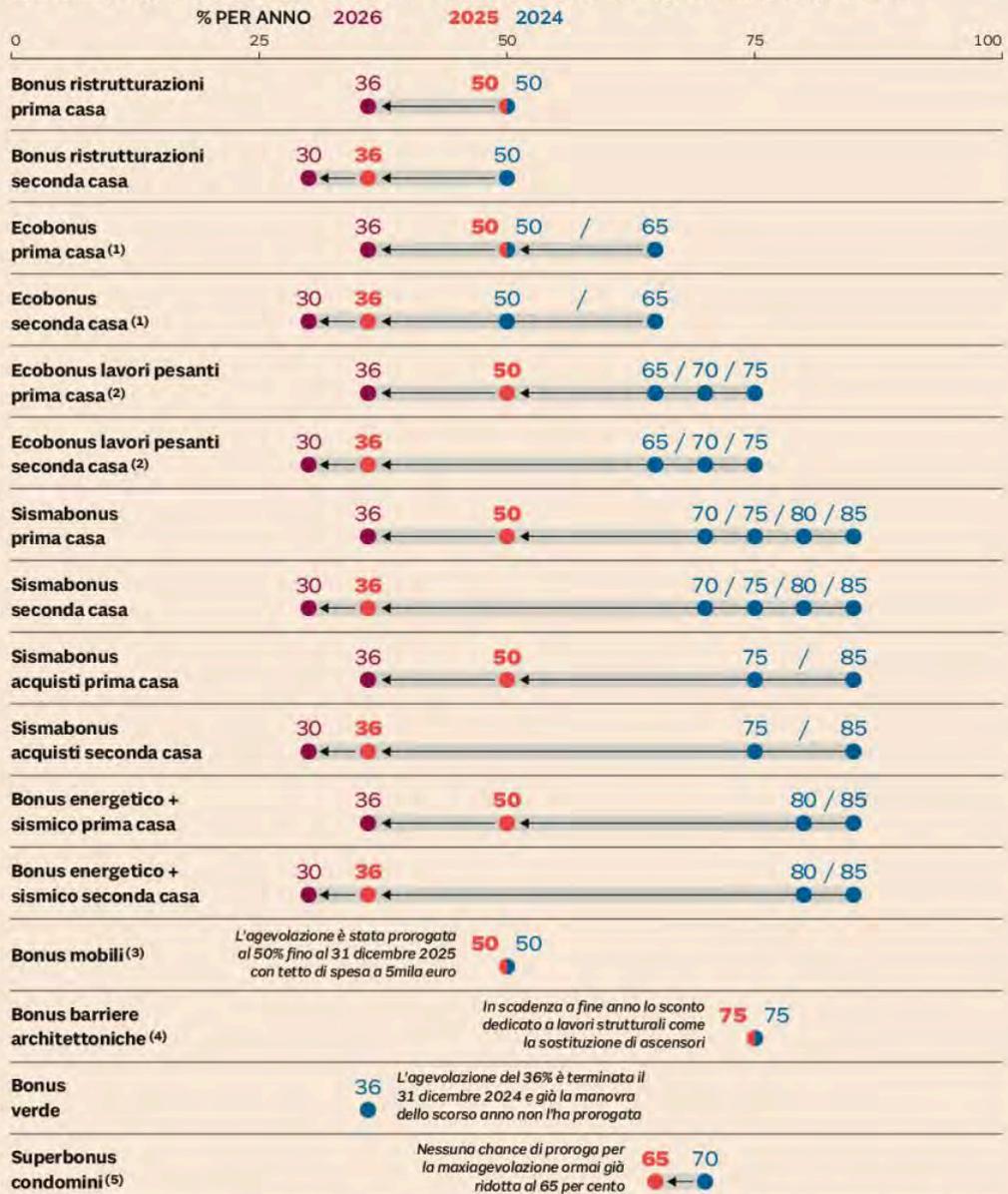
**Saltano anche il bonus barriere al 75 per cento e il superbonus al 65 per cento**

questo scenario il Governo sarà chiamato a valutare l'opportunità di un nuovo intervento di revisione degli sconti, considerando l'esiguità delle risorse disponibili e l'utilizzo per altre priorità, a partire dalla riduzione dell'Irpef per il ceto medio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La mappa dei tagli

Il panorama degli sconti fiscali per le ristrutturazioni in base alla nuova legge di Bilancio. In percentuale



(1) Ad esempio: infissi, pannelli solari, pompe di calore; (2) Riqualificazione edifici e parti comuni; (3) Spetta solo se agganciato a un lavoro di ristrutturazione. Nel 2024 e nel 2025 il limite di spesa è di 5mila euro; (4) Lo sconto è limitato ai lavori su scale, rampe, installazione di ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici; (5) Il 65% è disponibile solo per i cantieri avviati al 15 ottobre 2024. Nei Comuni colpiti da terremoti a partire da aprile 2009 e per gli enti del Terzo settore che effettuano lavori su strutture sanitarie c'è il superbonus al 110% fino al 2025



IMAGOECONOMICA

**Il pressing.** Le imprese chiedono la revisione delle agevolazioni

# Imprese pronte a chiedere la revisione delle agevolazioni

## Le reazioni

**Pesenti (Ance):** «I nuovi tagli rischiano di accentuare i problemi del settore»

Il mercato rischia di subire in modo duro il colpo di un nuovo taglio, il secondo nel giro di un anno. Per questo le associazioni di imprese chiederanno al Governo, nelle prossime settimane, un intervento di ritocco che vada a rimodulare il calendario di sforbiciate già impostato dall'ultima manovra sui bonus casa.

Vanno in questa direzione le parole di Vanessa Pesenti, vicepresidente Ance con delega al settore Economico fiscale e tributario: «Ci preoccupano questi tagli: la riduzione dello scorso anno ha comportato già molti problemi, passare addirittura dal 50 al 36% porterebbe complicazioni ulteriori». La prima criticità è legata al lavoro nero: «Se in passato c'è stata un'azione di contrasto al sommerso - prosegue -, ora è sempre più difficile che percentuali così basse diano una spinta a fare lavori in regola e questo porta conseguenze sulla sicurezza nei cantieri».

Ci sono, poi, i lavori condominiali: «Aliquote diverse sulle parti comuni rendono più difficile trovare un accordo sugli in-

politiche, che condizionano le esportazioni, è fondamentale adottare misure in grado di rafforzare il mercato interno».

Parla anche Maurizio Marchesini, presidente di Assoclisma, associazione dei costruttori di sistemi di climatizzazione che rappresenta anche il mondo delle pompe di calore: «Il taglio ai bonus fiscali non ci sorprende, ma speriamo che la prossima legge di Bilancio rappresenti un'opportunità per riorganizzare gli incentivi in modo coerente con il fatto che le nostre tecnologie, come le pompe di calore e le soluzioni per il miglioramento della qualità dell'aria, possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Non chiediamo una reintroduzione totale della cessione del credito, ma auspichiamo un'attenzione particolare verso le fasce vulnerabili, per le quali



**Feltrin (Federlegno):**  
«Fondamentale il rinnovo del bonus mobili anche per il prossimo anno»



**Marchesini (Assoclisma)**  
«Speriamo nel riordino degli incentivi»  
**Carpentieri (Cna):**  
«Colpo per l'edilizia»

è fondamentale attuare meccanismi di supporto straordinari».

terventi condominiali strutturali. Questo sistema di incentivi, insomma, rende più facile effettuare lavori su singole unità». Infine, c'è il tetto alle detrazioni sopra i 75mila euro di reddito: «Si tratta di un disincentivo - conclude Pesenti - perché questi sono i redditi che avrebbero capienza per utilizzare un gran numero di agevolazioni. Per questo ci auguriamo che arrivi finalmente un ripensamento strutturale delle agevolazioni per la casa».

Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo chiede invece la proroga del bonus mobili, in scadenza alla fine del 2025: «È una misura che nel corso degli anni ha dimostrato concretamente la propria efficacia, sia per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, sia per stimolare la domanda interna. Per questo riteniamo fondamentale che il governo consideri il rinnovo anche per il 2026, come parte di una strategia più ampia di rilancio del settore casa. In un contesto internazionale caratterizzato da forti incertezze geo-

Claudio Carpentieri, responsabile del Dipartimento Politiche fiscali e societarie di Cna, delinea infine un colpo durissimo per il settore: «Riteniamo che il passaggio della misura delle detrazioni dal 2026 al 30%/36%, determinerà una forte riduzione della spesa per lavori edili, sferrando un serio colpo al settore edile. Settore che, negli ultimi anni ha contribuito fortemente alla creazione di valore aggiunto e occupazione in Italia. Da nostri calcoli, in base alle ritenute versate dalle banche sui bonifici per lavori edili, emerge che l'ammontare dei corrispettivi del settore è passato da circa 27/28 miliardi (anni 2014/2020) a circa 100 miliardi negli anni 2022/2023, per poi scendere a circa 84 miliardi nel 2024 e a circa 15 miliardi nei primi 6 mesi del 2025. Ci aspettiamo che nel 2025 non si superino i 40 miliardi di lavori e che dal prossimo anno si arrivi al massimo a 15 miliardi di lavori».

— **Gi.L.**  
— **G.Par.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAPRESSE

**Uniti in Ue.** Roberto Cingolani, amministratore delegato e direttore generale di Leonardo

# Difesa, Cingolani: alleanze tra pubblico e privato per Ue forte

## Le sfide

### Lectio dell'Ad di Leonardo all'apertura del decimo corso-concorso Sna

«Se in Europa non ci mettiamo insieme non siamo destinati a diventare rilevanti» sul fronte della difesa. E «le alleanze pubblico-privato sono l'unica soluzione per risolvere un problema che altrimenti non avrebbe soluzioni, quello di recuperare il gap sull'infrastruttura digitale». Roberto Cingolani, amministratore delegato e direttore generale di Leonardo, impronta alla consueta franchezza la sua *lectio magistralis* in occasione della cerimonia di inaugurazione del decimo corso-concorso della Scuola nazionale dell'amministrazione presieduta da Paola Severino.

Ai 96 allievi dirigenti che hanno superato la prima fase di selezione su circa 8mila partecipanti e alle autorità presenti nella Sala della Regina della Camera, a partire dal ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo e dal segretario di presidenza della Camera, Giovanni Donzelli, Cingolani rammenta che sono 60 i conflitti nel mondo, un numero finora toccato soltanto nel 1945. Snocciola i dati che restituiscono una «fotografia impietosa» dell'Europa: «Investe più della Cina in difesa, ma divide l'investimento per 27. Ogni Paese vuole la sua tecnologia nazionale e rivendica la sua sovranità. Il risultato è che nel 2023 gli Stati Uniti investivano 250 miliardi di circa su una dozzina di piatta-

di 100 milioni di investimento per un attacco, si spende un miliardo per la difesa».

Pronti, insomma, non siamo. E aggiornare i sistemi formativi è parimenti urgente. Sono tre le regole che Cingolani raccomanda di seguire ai futuri dirigenti pubblici: mai prescindere dalle competenze; ricordare che ogni azione ha una conseguenza; non temere quel che non si conosce. «Bisogna studiarlo».

Nell'ottica di «formare una classe dirigente pubblica all'altezza delle molteplici sfide» del presente, come evidenzia Severino, si è mossa in questi anni la Sna. Con un approccio integrato, «fondato sulla capacità di utilizzare l'innovazione tecnologica come strumento di protezione e di progresso e sulla collaborazione tra settore pubblico e privato».

**Severino: innovazione cruciale per dirigenti Pa Zangrillo agli allievi: «Sarete agenti di cambiamento»**

La promessa della presidente di bandire ogni anno il corso-concorso è stata mantenuta. La selezione per l'undicesima edizione «è pronta a partire» e sono state quasi 20mila le domande per la decima, segno che «la prospettiva della dirigenza pubblica è tornata ad essere attrattiva per i migliori talenti del Paese». I 96 selezionati - che oggi saranno ricevuti al Quirinale dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - sono sempre più giovani (nelle ultime tre edizioni gli under 30 sono passati da zero a sei), con una significativa presenza femminile (e una

forme, tra aerei, navi e altri strumenti, quindi 20 miliardi a piattaforma. L'Europa investe quasi la metà, 110-115 miliardi, ma su trenta piattaforme, con un risultato di 2-3 miliardi a piattaforma e una competizione tra vicini per vendere il proprio aereo o carro armato».

Strategia fallimentare rispetto a Usa e Cina, quella di «non ragionare come continente», secondo l'Ad del colosso italiano della difesa. Che riserva una stoccata alla Commissione Ue («Si garantiscono 600 miliardi di acquisti in armamenti Usa, ma poi quei fondi li gestiscono gli Stati nazionali: è un po' difficile da spiegare») e non ha dubbi: «coordinare le azioni tra le industrie e lo Stato» è l'unica strada possibile per superare i ritardi, innanzitutto nella dimensione digitale, e mettere in sicurezza un «combat scenario» caratterizzato da interoperabilità e multidominio, ovvero da una interconnessione tra difesa tradizionale, digitale, cibernetica, spazio e sistemi satellitari. Difendere, nel paradigma «bullets&bytes», ossia nel salto dai proiettili ai dati, «costa molto più che attaccare: a fronte

laureata in ingegneria robotica) e una quota crescente di allievi con formazione internazionale. Tra loro c'è anche una persona con disabilità «che la Sna è riuscita a includere garantendo la piena pari opportunità di partecipazione alle prove di selezione», elogiata in un messaggio dalla ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli.

«Ai dirigenti spetta il compito di contribuire a una stagione di rinnovamento, che passa anche attraverso una nuova visione della figura dirigenziale», sottolinea Zangrillo. «Non basta più conoscere e applicare le norme», avverte il ministro, rivolgendosi direttamente agli allievi: «Nella vostra cassetta degli attrezzi al sapere bisogna aggiungere il saper fare e il saper essere, valorizzare le squadre, costruire ambienti di lavoro stimolanti e generare fiducia». «Sarete agenti di cambiamento», è la promessa finale. «Costruttori di futuro» in una Pa che sta a sua volta cambiando, anche grazie al Pnrr, all'insegna di tre comandamenti: visione, merito ed etica.

—M.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Turismo, accordo da 10 miliardi per innovare le imprese

## Credito

Alleanza tra Banca Intesa Confindustria Alberghi, Federterme e Federturismo

Incentivi e premialità per investimenti in sostenibilità, formazione, qualità ricettiva

### Enrico Netti

Un accordo che mette a disposizione delle aziende associate a Confindustria Alberghi, Federterme e Federturismo Confindustria 10 miliardi di credito. È quello siglato dalle associazioni turistiche del sistema confindustriale con Intesa Sanpaolo. L'obiettivo è fornire risorse finanziarie per investimenti che migliorano la qualità ricettiva, rafforzare la competitività del settore e guardano ai mercati internazionali, sostenendo la crescita dimensionale anche attraverso operazioni di natura straordinaria. Al centro dell'accordo vengono inoltre poste le competenze, elemento centrale per la continua crescita del settore. Questa collaborazione rientra nel piano siglato lo scorso 14 gennaio

**Le nuove risorse si inseriscono nel quadro più ampio dell'accordo con Confindustria con una dote da 200 miliardi**

«Investimenti, innovazione, credito. I fattori chiave per la crescita sostenibile delle imprese italiane» che mette a disposizione del sistema Confindustria un plafond di 200 miliardi nel quadriennio 2025-2028 per sostenere le aziende italiane nel percorso di trasformazione e innovazione. Dal 2020 al primo semestre 2025 Intesa Sanpaolo ha inoltre finanziato con oltre 12 miliardi il sistema turistico.

«La collaborazione tra Intesa Sanpaolo e il sistema associativo del settore sarà decisiva per la sostenibilità futura del turismo in Italia - sottolinea Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo -. Già oggi consentiamo agli operatori turistici di accedere ad in-



Firenze. Città d'arte tra le mete preferite dai turisti durante l'anno

centivi, misure agevolative e strumenti per mitigare i rischi d'impresa». I fondi serviranno per innalzare la qualità dell'offerta ricettiva, per creare una offerta turistica più sostenibile e coerente con i nuovi trend di mercato oltre a investimenti nel digitale per migliorare l'efficienza e la cybersecurity. Si guarda anche a processi di aggregazione e crescita internazionale e soprattutto a progetti di natura formativa per creare i nuovi manager del futuro, uscendo così dalla dimensione puramente familiare di molti hotel e avvicinare i giovani con continuità al lavoro nel settore turistico, forti di competenza idonee a garantire livelli di eccellenza e qualità. «In un momento storico in cui il mercato globale cambia a ritmi sempre più rapidi è indispensabile rimanere al passo e proiettarsi in avanti con visione strategica e determinazione - commenta Marina Lalli, presidente di Federturismo Confindustria -. Insieme rappresentiamo una rete solida e interconnessa di imprese, finanza e istituzioni, pronti a cogliere le opportunità e a rispondere alle sfide con soluzioni innovative. Dobbiamo continuare a lavorare sulla stagionalizzazione, in modo che il turismo si rafforzi come industria trainante 12 mesi l'anno e puntare sulla formazione del personale che oggi è

deficitaria». Altro tema al centro della collaborazione è quello di individuare soluzioni, strutturali e fiscali, utili a garantire soluzioni abitative, le staff house, per lavoratori che hanno una forte mobilità sul territorio in funzione della stagionalità. Per quanto riguarda la formazione si punta anche a favorire la nascita di un marchio formativo riconoscibile, individuando percorsi universitari per futuri manager, collaborando con atenei italiani e sviluppando un ampio programma per i giovani da inserire nell'ambito delle attività alberghiere e termali, valutando idonei strumenti che ne facilitino ed agevolino la partecipazione e la fruizione.

«L'accordo con Intesa Sanpaolo riconosce la centralità del turismo e l'attenzione concreta rivolta al nostro settore - aggiunge Elisabetta Fabri, presidente di Confindustria Alberghi -. Una collaborazione che mette a disposizione delle imprese strumenti mirati e soluzioni su misura, pensate per rispondere alle numerose necessità delle aziende e accompagnarle nelle sfide di un mercato sempre più competitivo. È un segnale importante per tutte quelle realtà che, con impegno e investimenti, vogliono continuare a garantire un'offerta di qualità e rafforzare il ruolo del turismo come motore di crescita per l'economia del Paese».

Tra i punti focali del turismo c'è l'offerta termale a cui si somma l'iniziativa Italcare. «È un segnale forte che riconosce al comparto termale il suo ruolo strategico: un patrimonio di salute, benessere e turismo che può generare valore economico e sociale per i territori e che, con il supporto di Intesa Sanpaolo, è pronto a diventare protagonista anche nelle nuove traiettorie del PNRR. È però importantissimo che la banca riesca ad attivare con velocità un sistema di impieghi delle risorse - conclude Massimo Caputi, presidente di Federterme -. Le nostre imprese termali potranno contare su risorse concrete per innovare, crescere e affrontare le sfide della competitività internazionale. Il sostegno alla transizione green e digitale insieme a programmi di formazione e accompagnamento manageriale, ci permetterà di rafforzare la qualità dei servizi e aprirci a nuove opportunità di internazionalizzazione».

enrico.netti@ilssole24ore.com

## NUMERI

106,3

### Miliardi di euro

Il valore aggiunto della filiera turistica nel 2025 supererà i 106 miliardi secondo le stime Srm. Alberghi e ristoranti vedono un +1,6% sul 2024 e un +25,6% sul 2019

476,9

### Milioni presenze

Le previsioni Srm per quest'anno stimano quasi 477 milioni di presenze turistiche di cui 264,8 milioni straniere

176,6

### Euro

Il turismo business in media genera quasi 177 euro di valore aggiunto per presenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA